

sono stati ripartiti fra le varie provincie d'Italia i benefici derivanti dai due decreti 22 settembre contro la disoccupazione; e se, ispirandosi ad un trascurato ma doveroso principio di giustizia distributiva, e proponendosi la effettiva e sollecita soluzione del problema dei lavori pubblici nei rapporti della Calabria, intendano di alleviare positivamente il grave disagio economico di quella regione, che dai suddetti decreti trae vantaggi assolutamente irrisori.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'interno, sui provvedimenti atti ad assicurare il funzionamento del Consorzio dei mutui e dell'Istituto Vittorio Emanuele III, istituiti a beneficio dei paesi danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano opportuno provvedere — come fu fatto in altri paesi, specie in Germania — per diminuire la disoccupazione ed impedire illeciti guadagni da parte degli appaltatori di forniture militari a danno dei loro operai a che si applichino le seguenti norme:

1° Evitare le ore supplementari negli opifici che lavorano per conto del Ministero della guerra, e, se le circostanze lo permettono, eseguire le ordinazioni con un numero maggiore di operai ad orario ridotto od introdurre la squadra di otto ore appena il rendimento dell'esercizio permetta un mutamento nella divisione del lavoro;

2° Esercitare a mezzo degli ispettori del lavoro una sorveglianza sui prezzi dei lavori dati a domicilio, specie per gli addetti a quelli i sartoria, alle cucitrici, costruttori di tende militari, ecc.; provvedendo ad eliminare, ove siano possibili, gli intermediari, valendosi delle organizzazioni di lavoro.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle finalità che avrebbe dovuto avere il nuovo regolamento organico, approvato con Regio decreto 25 giugno 1914, n. 707, nei rapporti del personale subalterno di coperta e macchina della navigazione di Stato.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per rendere più efficace ed integratrice l'opera dell'Istituto Vittorio Emanuele III, in Calabria, sia nei rapporti del credito agrario per ottenere effettivo e sicuro miglioramento agricolo e dare maggiore sviluppo alla costruzione delle case coloniche, sia nei rapporti della sezione temporanea per i mutui di favore per la costruzione delle case e degli abitati.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia urgente, in attesa dell'aumento e del riordinamento generale del Real Corpo del Genio civile, instaurare gli uffici del Genio civile di Calabria almeno coi quadri stabiliti dalla tabella del 1910.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sull'interpretazione data alla legge 21 giugno 1914 e sull'illegale arbitrario provvedimento, col quale si è annullato lo statuto del Consorzio per la nave asilo *Caracciolo*, e ritenuto di fatto sciolto il Consorzio, sottraendo l'istituzione al suo legittimo controllo, costituito dai rappresentanti degli enti, che in misura prevalente concorrono alla vita di un'opera invocata da tempo, rispondente all'assistenza dell'infanzia abbandonata ed alla preparazione della classe marinara.

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come procedono i lavori dell'acquedotto pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sul criterio che essi crederanno di seguire per gli eventuali provvedimenti da adottarsi in confronto dei sindaci di Milano e di Bologna, di fronte alla oggettiva e grave offesa alla legge da essi perpetrata l'11 novembre 1914, in flagrante violazione degli articoli 4 dello Statuto fondamentale del Regno e 122 secondo capoverso del Codice penale.

« Vinaj ».